

Il Comune e l'inchiesta penale

Appendino: "Pronta ad assumermi le colpe"

Le minoranze chiedono una commissione d'indagine

ANDREA ROSSI

La magistratura è al lavoro per individuare le responsabilità che stanno a monte di questa tragedia. Da parte nostra ci sarà tutta la collaborazione necessaria. Sono assolutamente pronta ad assumermi le responsabilità che saranno identificate in capo a me e alla mia amministrazione». È la prima volta che Chiara Appendino usa parole così esplicite. Ed è la prima volta che mette davvero in conto la possibilità che gli accertamenti sul caos di sabato sera imbocchino (anche) la via di Palazzo Civico.

«A distanza di tre giorni da

quella maledetta sera - aggiunge - ciò che provo ancora è rabbia. Nonostante ciò, la determinazione per affrontare questa situazione sarà ancora più forte. Quanto accaduto deve rappresentare un punto di svolta nella gestione della sicurezza. Non dovrà ricapitare».

Si dice pronta ad affrontare le eventuali conseguenze di un'inchiesta penale e intanto comincia a prendere le misure al clima che serpeggia a Palazzo Civico. Le opposizioni si preparano a chiedere una commissione d'inchiesta sui fatti di piazza San Carlo. L'ultima volta era il 2013 e si trattava di fare luce sul crac del consorzio Csea. La mossa nasce dall'iniziativa del vice presidente della Sala Rossa, Enzo Lavolta, del Pd, ma registra la conver-

genza di tutti i gruppi. Lavolta chiarisce che l'intenzione non è sovrapporsi al lavoro dei pm, anzi, se possibile agevolarlo come fu nel caso di Csea: «Abbiamo assistito fino ad ora a un maldestro e reiterato tentativo di scarico di responsabilità col solo risultato di disorientare tutti noi torinesi. Non abbiamo ancora capito chi guida la linea politica e operativa del Comune. È nostro compito approfondire le evidenti inadempienze amministrative e politiche».

A presiedere la commissione - sempre che venga istituita - dovrebbe essere il capogruppo della Lega Nord Fabrizio Ricca. Il clima non è dei più favorevoli, come dimostrano le sue parole: «È arrivato il momento di tirare fuori il nome dei responsabili oppure dimettersi. Ci aspettiamo di

sapere chi ha dato l'ok per la sistemazione della piazza e per quale motivo gli abusivi abbiano venduto indisturbati, mentre chi arrivava con bevande proprie era costretto ad abbandonarle». Nonostante ciò, è improbabile che il Movimento 5 Stelle, i cui numeri sono decisivi per far nascere o affossare la commissione, si metta di traverso. Un po' perché molti consiglieri grillini sono contrariati per la gestione della vicenda; un po' perché votare contro darebbe l'impressione di non voler fare chiarezza.

Sulla «Stampa»



— Sul giornale di ieri l'editoriale di Luca Ferrua: ciascuno abbia il coraggio di ammettere i propri errori.



Decisa
«Quanto accaduto sabato deve rappresentare un punto di svolta nella gestione della sicurezza»



Peso: 26%